

Cosa ha a che fare la classe operaia tedesca con la Polonia?

Friedrich Engels

Cosa ha a che fare la classe operaia tedesca con la Polonia?¹

«The Commonwealth» n. 159

24 marzo 1866^a

I

Al redattore del «Commonwealth»

Signore,

dovunque la classe operaia sia scesa autonomamente in campo in un movimento politico, la sua politica estera si può esprimere fin dall'inizio in queste poche parole: *Ricostituzione della Polonia*. È stato così per il movimento cartista, finché è esistito; è stato così per gli operai francesi già molto prima del 1848, come anche nel memorabile anno 1848, quando il 15 maggio essi irruppero nell'Assemblea nazionale al grido di «Vive la Pologne!» – Viva la Polonia.² È stato così per la Germania, quando nel 1848 e nel 1849 gli organi della classe operaia chiesero la guerra con la Russia per la ricostituzione della Polonia.³ È così anche oggi; con una sola eccezione – di cui parleremo ancora – gli operai europei proclamano concordemente la ricostituzione della Polonia come componente essenziale del loro programma politico, espressione più ampia della loro politica estera. Anche la borghesia ha avuto «simpatie» per la Polonia, e ne ha ancora; queste simpatie non le hanno però impedito di piantare in asso la Polonia nel 1831, nel 1846 e nel 1863, anzi non le hanno impedito neanche, mentre a parole prendeva le parti della Polonia, di lasciar mano libera ai peggiori nemici di questa, gente come Lord Palmerston, che di fatto appoggiava la Russia. Non così la classe operaia. Essa vuole l'ingerenza, e non la non-ingerenza; vuole la guerra con la Russia, fino a che la Russia non lascia in pace la Polonia; e l'ha dimostrato ogni qualvolta la Polonia è insorta contro i suoi oppressori. Or non è molto l'Associazione internazionale degli operai ha dato un'espressione ancor più risoluta a questo sentimento istintivo e universale della classe di cui è rappresentante, scrivendo sul suo stendardo: «Resistenza contro i soprusi russi in Europa – Ri-

^a Scritto dalla fine di gennaio al 6 aprile; pubblicato il 24 e 31 marzo e il 5 maggio.